

Al Segretario Nazionale del Partito Democratico

Al Presidente dell'Assemblea Nazionale del Partito Democratico

L'Unione Comunale del Partito Democratico di Rosignano riunitasi nei giorni Giovedì 23 e Lunedì 27 Febbraio esprime profonda preoccupazione per la frattura emersa a livello nazionale in cui esponenti del nostro partito hanno deciso di uscire ed intraprendere strade alternative alla nostra.

In maniera unanime criticiamo e consideriamo tale scelta profondamente sbagliata, non solo perché in un momento di grande fragilità del quadro internazionale, tutto ciò potrebbe indebolire il partito ed aprire la strada del governo a forze di destra reazionarie e populiste, ma siamo anche fermamente convinti che la pluralità e la diversità d'opinioni siano elementi fondamentali di arricchimento e di crescita del nostro partito che devono trovare la loro più alta espressione all'interno dell'imminente dibattito congressuale.

Alla luce di un 2016 segnato dalla pesante sconfitta referendaria, a cui sono seguite le recenti dimissioni del Segretario Nazionale, il congresso del 30 Aprile si rende necessario ed urgente non solo per selezionare la classe dirigente del Partito Democratico, sperando che tale appuntamento non si trasformi esclusivamente in una prova muscolare di voti fra candidati, ma dovrà soprattutto essere un'occasione per riconnettere il nostro partito con una società in profondo e continuo cambiamento, attraverso una discussione anche aspra, ma pur sempre concentrata sui temi fondamentali per i cittadini e per il nostro futuro programma come ad esempio: la crescente povertà, la ripresa economica, il tema dei voucher, il fisco e l'equità sociale, la sanità ed il welfare, le future alleanze politiche, di come la digitalizzazione cambia sempre di più la società e gli ambienti occupazionali, ecc. ecc.

Il Partito Democratico è il più importante progetto politico degli ultimi vent'anni e queste sfide possono essere affrontate solo con un PD forte ed unito, che riesca ad essere il perno di molti punti di vista differenti e plurali, ma pur sempre legati dal comune denominatore dell'essere parte di una grande comunità mossa da valori progressisti e riformisti, e soprattutto nell'essere consapevoli che ulteriori scissioni, sarebbero dannose per l'Italia, incomprensibili, ed imperdonabili agli occhi dei nostri elettori.